



Archeologia, l'Unimol protagonista in Colombia

Archeologi, geofisici, antropologi, archeozoologi e studenti dell'Ateneo molisano protagonisti nella missione archeologica in Colombia. Ieri mattina, presso l'aula magna dell'università del Molise sono stati illustrati i risultati del progetto finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e dalla Fondazione Banco di Napoli che ha posto le basi per l'attivazione di rapporti di cooperazione internazionale, finalizzati all'approfondimento di tematiche scientifiche, connesse con la ricostruzione delle modalità del più antico popolamento del territorio colombiano. La missione, inaugurata per la prima volta nel 2008, diretta scientificamente dalla prof.ssa Antonella Minelli, con il supporto logistico del Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Ambiente ed il Territorio dell'Università degli Studi del Molise, ha avuto luogo sul sito di Checua, nella zona del Municipio di Nemocòn (Dipartimento di Cundinamarca, Colombia).

L'equipe scientifica molisana ha potuto mettere in campo le proprie competenze,



interfacciarsi con le professionalità locali e operare alla progettazione di interventi di studio, altamente formativi, anche per il proprio percorso professionale e universitario.

L'indagine di campo si è connotata, in una prima fase, come applicazione metodologica di strumentazioni e tecniche di diagnostica non invasiva, al fine di verificare la reale potenzialità archeologica di una specifica area, già oggetto di interesse nella missione del 2009, cioè il sito di Checua. Lo scavo archeologico, che è seguito alle indagini pre-



ventive, è stato concentrato in due saggi. Le superfici archeologiche indagate hanno restituito una enorme quantità di reperti paleontologici, manufatti in pietra lavorati e antropologici. Il sito permette, infatti, di ricostruire una sequenza culturale, attribuibile a insediamenti di cacciatori-raccoglitori a cielo aperto, tra i più antichi che si conoscono sul territorio colombiano, datato tra i 9.000 e i 3.500 anni da oggi.

Importante e fondamentale per l'ottimale riuscita dell'iniziativa è stato il supporto

degli Enti e delle Istituzioni colombiane e italiane. La rete di collaborazioni intessuta fin dalla prima missione si è ulteriormente rafforzata alla luce del supporto culturale, tecnico e scientifico che l'Università del Molise ha chiaramente manifestato di voler garantire con una certa continuità, grazie ad accordi di cooperazione attivati con l'Istituto Colombiano de Antropologia e Historia, l'Universidad Nacional de Colombia e l'Universidad Externado de Colombia. Altrettanto importante sono risultati i rapporti istituzionali con l'Ambasciata colombiana in Italia, rappresentata ieri dal dott. Juan Manuel Prieto, l'Ambasciata italiana in Colombia, l'Istituto Italiano di Cultura a Bogotá e l'Istituto Italo Latino Americano con sede a Roma. Ieri era presente il Magnifico Rettore dell'Università del Molise, prof. Giovanni Cannata e il Presidente della Fondazione Banco di Napoli, prof. Adriano Giannola, e il referente del Settore Archeologia per il Ministero degli Affari Esteri, prof. Ettore Janulardo.